

# Confimi al rinnovo delle cariche Agnelli, nuovo mandato in vista

## L'associazione

Il 14 dicembre a Bergamo l'assemblea annuale. Si procederà anche al cambio di denominazione

— Nuovo mandato in vista per Paolo Agnelli alla guida di Confimi Apindustria Bergamo. Una riconferma abbastanza scontata, anche se l'ufficialità si avrà solo al termine dell'assemblea annuale dell'associazione, in programma mercoledì 14 dicembre nella Sala Mosaico della ex Borsa Mercè in via Petrarca. Sarà, infatti, il consiglio direttivo eletto dai soci nella parte privata dell'assemblea, riservata ai rappresentanti delle aziende associate, a scegliere a sua volta il presidente che resterà in carica per il triennio 2022-2025.

Crisi energetica, carenza di personale, problemi di liquidità delle imprese sono invece alcuni dei temi sui quali verterà la parte pubblica dei lavori assembleari. La relazione di Paolo Agnelli, che è anche presidente di Confimi nazionale, darà il via ai lavori. Seguirà l'intervento di Gianluigi Iacovino, head of Credit Assessment Italy & Mediterranean Area di Allianz Trade, che affronterà le previsioni a livello lombardo per i principali settori manifatturieri. A seguire, una tavola rotonda moderata da Andrea Bignami, giornalista di Sky TG24, alla quale prenderanno parte lo stesso Agnelli, il presidente della Provincia di Bergamo Pasquale Gandolfi, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori e il presidente della Camera di

commercio Carlo Mazzoleni.

Il confronto verterà non solo sui temi caldi di economia nazionale: un focus sarà infatti dedicato alle principali sfide a li-

vello provinciale per la tenuta dell'economia del territorio, in particolare quella legata al comparto manifatturiero.

«I problemi che le piccole e medie imprese in particolare stanno affrontando in questo momento sono molteplici - spiega il direttore di Confimi Apindustria Bergamo, Edoardo Ranzini -. Il più evidente è l'aumento delle bollette di gas ed

elettricità, che si abbatte pesantemente sulle imprese energivore, ma negli ultimi tempi si cominciano anche ad avvertire problemi di liquidità dovuti all'effetto combinato della fine delle moratorie sui mutui e dell'aumento dei tassi di interesse. Il problema più serio anche in una prospettiva di lungo termine, però, è la mancanza di personale che sta affliggendo indistintamente tutte le imprese e che, con la crisi demografica che stiamo vivendo, non potrà che peggiorare se non si uniranno gli sforzi per trovare risposte adeguate».

All'ordine del giorno nella parte privata dell'assemblea di mercoledì ci sarà anche il cambio di denominazione dell'asso-

ciamento da «Confimi Apindustria» a «Confimi Industria» per allinearsi al livello nazionale, che proprio a inizio settimana ha festeggiato a Roma il decennale della sua costituzione, forte di oltre 50.000 imprese rappresentate, alla presenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Lucia Ferrajoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Paolo Agnelli

